

Dyens, virtuoso della chitarra

Il solista franco algerino ha incantato al Piccinni il pubblico della Camerata

di NICOLA SBISÀ

Era da tempo che non si ascoltava un concerto di chitarra. Ci ha pensato la Camerata, invitando **Roland Dyens** che quindici anni fa si rivelò al pubblico barese in occasione dell'indimenticato «Concorso Giuliani» creato proprio dalla istituzione barese. Dyens nel firmamento chitarristico internazionale si è guadagnata nel tempo una posizione particolare. Dotato di una salda preparazione accademica, da tempo persegue una sua strada personale, che lo vede impegnato a imporre la chitarra come strumento polivalente, capace cioè di esaltare la musica in tutti i suoi aspetti, dal classico al jazz. Per fare questo, crea tutta una serie di mirabili «trascrizioni» che coinvolgono gli autori

più disparati da Chopin a Ciaikoski, fino ad alcuni musicisti brasiliani impegnati nel mondo «leggero» quali, tanto per fare un esempio, Pixinguinha.

Come trascrittore Dyens è eccezionale, non meno che come esecutore. Elegante, misurato, abile nelle intuizioni delle possibilità foniche dello strumento, sa inquadrare con gusto e incisività lo spirito dei brani elaborati, che sotto le sue abili dita riprendono vita in una dimensione nuova, ma sempre affascinante, grazie anche a quel pizzico di «libertà» nell'accostamento che caratterizza il suo intervento sull'opera.

Il suo recital pertanto è stata una lunga e varia carrellata di «trascrizioni» - l'unico autore eseguito in versione originale è stato Sor - che hanno proposto agli ascoltatori non solo brani noti dei

«grandi» (fascinosissima la sua versione del celebre *Tango* di Albeniz), ma anche pagine del grande Django Reinhardt e del brasiliano Baden Powell. Musica a tutto campo quindi, riconducibile e con esiti straordinariamente efficaci alla chitarra.

Bis con il suo adattamento di *Azzurro*, la canzone scritta nel '68 da Paolo Conte e portata al successo da Adriano Celentano.

Val la pena ricordare che, molto opportunamente, Dyens, nei giorni che hanno preceduto il concerto, è stato impegnato in un «master» promosso dall'associazione «De Falla», del chitarrista **Pasquale Scarola** al quale, per gratitudine, il virtuoso ha dedicato l'esecuzione di *Manha de Carnaval*, tratta da *Orfeo negro*.